

301.

Allegato A

## DOCUMENTI ESAMINATI NEL CORSO DELLA SEDUTA COMUNICAZIONI ALL'ASSEMBLEA

### INDICE

	PAG.		PAG.
<b>Comunicazioni</b> .....	3	Atti relativi a reati previsti dall'articolo 96 della Costituzione (Annunzio della archiviazione) .....	6
Missioni vevoli nella seduta del 22 gennaio 1998 .....	5	Documenti ministeriali (Trasmissioni) .....	7
Progetti di legge (Annunzio; Modifica del titolo di una proposta di legge) .....	5, 6	Nomine ministeriali (Comunicazioni) .....	7
Proposta di legge costituzionale (Annunzio)	6	Atti di controllo e di indirizzo .....	8
Presidente del Consiglio dei ministri (Trasmissione di un documento)	6	Risposte scritte ad interrogazioni (Annunzio) .....	8
Procedimento penale nei confronti di un deputato ai fini di deliberazioni in materia di insindacabilità (Annunzio della pena) .....	6	<b>Disegno di legge di conversione S. 2910</b> (approvato dal Senato) <b>n. 4454</b> .....	9
		(Sezione 1 - Ordini del giorno) .....	10

**N. B.** Questo allegato reca i documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula.

*COMUNICAZIONI*

---

**Missioni valevoli  
nella seduta del 22 gennaio 1998.**

Albertini, Andreatta, Berlinguer, Bindi, Burlando, Dini, Fantozzi, Fassino, Mattioli, Montecchi, Prodi, Sales, Soriero, Veltroni, Vigneri, Visco.

**Annuncio di proposte di legge.**

In data 21 gennaio 1998 sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge d'iniziativa dei deputati:

BOSSI ed altri: « Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul caso IMI-SIR » (4469);

GASPARRI: « Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sugli episodi di corruzione politica » (4470);

LENTI: « Istituzione dello psicologo scolastico per il sostegno alla formazione dei minori » (4471);

FOTI e DELMASTRO DELLE VE-DOVE: « Norme relative agli oneri derivanti dal contenzioso in materia di edilizia economica e popolare » (4472);

SCAJOLA: « Introduzione dell'articolo 6-bis della legge 24 dicembre 1986, n. 958, concernente la destinazione dei militari di leva a prestare servizio militare nel Corpo forestale dello Stato » (4474).

In data 22 gennaio 1998 sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge d'iniziativa dei deputati:

PEZZOLI ed altri: « Istituzione di una casa da gioco nel comune di Jesolo » (4475);

PEZZOLI ed altri: « Norme per il rilancio del mercato delle locazioni » (4476);

PEZZOLI ed altri: « Istituzione della provincia della Venezia Orientale » (4477);

PECORARO SCANIO: « Disposizioni in materia di recupero delle prestazioni previdenziali ed assistenziali indebitamente percepite da parte degli operai agricoli » (4478);

DE FRANCISCIS ed altri: « Istituzione del tribunale di Caserta » (4479);

CALZAVARA e RODEGHIERO: « Norme per la celebrazione del centocinquantesimo anniversario dei moti del 1848-1849 » (4480);

DALLA ROSA: « Obbligatorietà della assicurazione di responsabilità civile per i professionisti » (4481);

STELLUTI ed altri: « Norme per la modulazione del pagamento dei contributi sociali in funzione della riduzione degli orari di lavoro e dello sviluppo dell'occupazione » (4482);

BOCCIA ed altri: « Disposizioni per il completamento della ricostruzione nelle zone della Basilicata e della Campania colpite dagli eventi sismici del 1980-1982 » (4483).

Saranno stampate e distribuite.

### **Annuncio di una proposta di legge costituzionale.**

In data 21 gennaio 1998 è stata presentata alla Presidenza la seguente proposta di legge costituzionale d'iniziativa dei deputati:

PISCITELLO ed altri: « Modifiche alla legge costituzionale 24 gennaio 1997, n. 1, recante istituzione della Commissione parlamentare per le riforme costituzionali (4473) ».

Sarà stampata e distribuita.

### **Modifica del titolo di una proposta di legge.**

La proposta di legge n. 4391, d'iniziativa dei deputati Molinari ed altri, ha assunto il seguente titolo: « Nuova disciplina in materia di cancellazione dall'elenco dei protesti cambiari ».

### **Trasmissione dal Presidente del Consiglio dei ministri.**

Il Presidente del Consiglio dei ministri, con lettera in data 21 gennaio 1998, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 11, primo comma, della legge 24 ottobre 1977, n. 801, la relazione sulla politica informativa e della sicurezza e sui risultati ottenuti, relativa al secondo semestre 1997 (doc. XXXIII, n. 4).

Questo documento sarà stampato e distribuito.

### **Annuncio della pendenza di un procedimento penale nei confronti di un deputato ai fini di deliberazioni in materia di insindacabilità.**

Con lettera del 20 gennaio 1998, il deputato Diego NOVELLI ha rappresentato alla Presidenza — allegando la relativa documentazione — che è pendente nei suoi

confronti un procedimento penale (procura della Repubblica presso il tribunale di Torino, n. 5937/97 R.G.N.R.) per fatti che, a suo avviso, concernono opinioni espresse nell'esercizio delle sue funzioni parlamentari, ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione. Trattandosi di questioni che attengono alla materia delle immunità parlamentari, i suddetti atti sono stati trasmessi alla Giunta per le autorizzazioni a procedere.

### **Annuncio della archiviazione di atti relativi a reati previsti dall'articolo 96 della Costituzione.**

Con lettera pervenuta in data 20 gennaio 1998, il procuratore della Repubblica presso il tribunale di Roma ha comunicato che il collegio per i procedimenti relativi ai reati previsti dall'articolo 96 della Costituzione, costituito presso il suddetto tribunale, ha disposto, con decreto del 9 ottobre 1997, l'archiviazione degli atti relativi ad ipotesi di responsabilità nei confronti, nell'ordine enunciato nel citato decreto, del senatore Giulio ANDREOTTI, dell'onorevole Giuliano AMATO, del dottor Carlo Azeglio CIAMPI, del deputato Silvio BERLUSCONI e del deputato Lamberto DINI, nella loro qualità di Presidenti del Consiglio dei ministri *pro-tempore*, dell'onorevole Gianni DE MICHELIS, dell'onorevole Vincenzo SCOTTI, dell'onorevole Emilio COLOMBO, del deputato Beniamino ANDREATTA, del deputato Antonio MARTINO e dell'onorevole Susanna AGNELLI, nella loro qualità di ministri degli affari esteri *pro-tempore*, del deputato Franco MARINI, dell'onorevole Adolfo CRISTOFORI, dell'onorevole Gino GIUGNI, del deputato Clemente MASTELLA, del deputato Tiziano TREU, nella loro qualità di ministri del lavoro *pro-tempore*, dell'onorevole Francesco DE LORENZO, del deputato Raffaele COSTA, dell'onorevole Maria Pia GARAVAGLIA e del professor Elio GUZZANTI, nella loro qualità di ministri della sanità *pro-tempore*, dell'onorevole Salvatore FORMICA, dell'onorevole Franco REVIGLIO, dell'onorevole Vincenzo VISCO,

del professor Franco GALLO, del deputato Giulio TREMONTI e del deputato Augusto FANTOZZI, nella loro qualità di ministri delle finanze, *pro-tempore*.

Con lettera pervenuta in data 20 gennaio 1998, il procuratore della Repubblica presso il tribunale di Roma ha comunicato che il collegio per i procedimenti relativi ai reati previsti dall'articolo 96 della Costituzione, costituito presso il suddetto tribunale, ha disposto, con decreto del 2 dicembre 1997, l'archiviazione degli atti relativi ad ipotesi di responsabilità nei confronti del deputato Lamberto DINI, nella sua qualità di Presidente del Consiglio dei ministri *pro-tempore*, del deputato Romano PRODI, nella sua qualità di Presidente del Consiglio dei ministri, del deputato Franco FRATTINI, nella sua qualità di ministro della funzione pubblica *pro-tempore*, del senatore Franco BASSANINI, nella sua qualità di ministro della funzione pubblica e del professor Carlo DELL'ARINGA.

Con lettera pervenuta in data 20 gennaio 1998, il procuratore della Repubblica presso il tribunale di Roma ha comunicato che il collegio per i procedimenti relativi ai reati previsti dall'articolo 96 della Costituzione, costituito presso il suddetto tribunale, ha disposto, con decreto del 24 settembre 1997, l'archiviazione degli atti relativi ad ipotesi di responsabilità nei confronti del deputato Filippo MANCUSO, nella sua qualità di ministro di grazia e giustizia *pro-tempore*, del professor Antonio PAOLUCCI, nella sua qualità di ministro per i beni culturali e ambientali *pro-tempore*, del generale Domenico CORCIONE, nella sua qualità di ministro della difesa *pro-tempore* e del professor Mario SERIO.

#### **Trasmissione dal Vicepresidente del Consiglio dei ministri.**

Il Vicepresidente del Consiglio dei ministri, con lettera in data 21 gennaio 1998, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 6, della legge 30 aprile 1985, n. 163, la relazione sull'utilizzazione del Fondo unico per lo

spettacolo e sull'andamento complessivo dello spettacolo, relativa all'anno 1996 (doc. LVI, n. 2).

Questo documento sarà stampato e distribuito.

#### **Trasmissione dal ministro per la funzione pubblica e gli affari regionali.**

Il ministro per la funzione pubblica e gli affari regionali, con lettera in data 20 gennaio 1998, ha trasmesso il parere espresso in data 8 gennaio 1998, dalla conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, a norma degli articoli 6 e 9, comma 2, della legge 15 marzo 1997, n. 59, sullo schema di decreto legislativo di attuazione della delega conferita dalla medesima legge, relativamente al riordinamento dell'agenzia per i servizi sanitari regionali.

Tale parere è stato trasmesso, d'intesa con il Presidente del Senato, alla Commissione parlamentare consultiva in ordine all'attuazione della riforma amministrativa ai sensi della legge 15 marzo 1997, n. 59, e alla Commissione parlamentare per le questioni regionali.

#### **Comunicazioni di nomine ministeriali.**

Il Presidente del Consiglio dei ministri, con lettera in data 20 gennaio 1998, ai sensi dell'articolo 21, comma 3, del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29, sostituito dall'articolo 12 del decreto legislativo 23 dicembre 1993, n. 546, ha comunicato la nomina della dottoressa Gabriella BASSO a dirigente generale dell'Istituto nazionale di previdenza per i dirigenti di aziende industriali (INPADAI).

Tale comunicazione è stata trasmessa alla I Commissione permanente (Affari costituzionali) nonchè alla XI Commissione permanente (Lavoro).

Il ministro dell'ambiente, con lettera in data 20 gennaio 1998, ai sensi dell'articolo

21, comma 3, del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29, sostituito dall'articolo 12 del decreto legislativo 23 dicembre 1993, n. 546, ha comunicato che è stato conferito l'incarico di dirigente generale del Ministero dell'ambiente preposto al servizio valutazione impatto ambientale, informazione ai cittadini e per la relazione sullo stato dell'ambiente alla professoressa Maria Rosa VITTADINI.

Tale comunicazione è stata trasmessa alla I Commissione permanente (Affari costituzionali) nonché alla VIII Commissione permanente (Ambiente).

#### **Atti di controllo e di indirizzo.**

Gli atti di controllo e di indirizzo presentati sono pubblicati nell'*Allegato B* ai resoconti della seduta odierna.

#### **Annunzio di risposte scritte ad interrogazioni.**

Sono pervenute alla Presidenza dai competenti ministeri risposte scritte ad interrogazioni. Sono pubblicate nell'*Allegato B* ai resoconti della seduta odierna.

*DISEGNO DI LEGGE: S. 2910 — CONVERSIONE IN LEGGE,  
CON MODIFICAZIONI, DEL DECRETO-LEGGE 1° DICEMBRE  
1997, N. 411, RECANTE MISURE URGENTI PER GLI ACCER-  
TAMENTI IN MATERIA DI PRODUZIONE LATTIERA (APPRO-  
VATO DAL SENATO) (4454)*

---

**(A.C. 4454 – sezione 1)****ORDINI DEL GIORNO**

La Camera,

preso atto di meccanismi di verifica e di controllo previsti dal provvedimento in esame sul rapporto fra produzione del latte media e numero dei capi di bestiame,

impegna il Governo:

a tener conto, in fase regolamentare per l'esame dei ricorsi, del fatto che la Regione autonoma Valle d'Aosta e la provincia autonoma di Bolzano debbono avvalersi per l'accertamento della consistenza zootecnica, dei dati relativi all'anagrafe zootecnica, già funzionanti, di cui all'articolo 38 della legge 28 marzo 1997, n. 81 e per l'accertamento delle produzioni, dei dati produttivi elaborati dagli uffici provinciali dei controlli dell'A.I.A. tenuto però conto della razza allevata, della zona altimetrica degli allevamenti e della pratica dell'alpeggio;

a definire con la Provincia di Bolzano le modalità affinché le comunicazioni ai produttori locali avvengano in lingua tedesca.

**(9/4454/1)**

« Caveri, Brugger, Zeller, Widmann, Detomas ».

La Camera,

in sede di esame del decreto-legge 1° dicembre 1997, n. 411, recante misure ur-

genti per gli accertamenti in materia di produzione lattiera;

tenuto conto che le recenti manifestazioni dei produttori agricoli, oltre ad esprimere l'esigenza di assicurare la piena legalità nella gestione delle quote latte, sollecitano interventi pregnanti nel settore agricolo;

evidenziato che il Ministro per le politiche agricole ha ribadito al Senato della Repubblica che è imminente la presentazione dei progetti di riforma della legge sul settore lattiero-caseario (n. 468 del 1992), nonché dell'AIMA,

impegna il Governo:

a presentare al Parlamento il progetto di riforma della legge n. 468 del 1992 entro e non oltre il mese di febbraio, permettendo così agli allevatori di programmare la propria produzione, di favorire la produzione di qualità e la tipicità dei prodotti derivati, di realizzare interventi di decentramento regionale e di potenziare le politiche di esportazione;

a riformare completamente l'AIMA, sia per l'efficacia dei controlli sia per la qualità delle prestazioni pubbliche, e sia per la necessità di svecchiare gli strumenti istituzionali in materia agro-alimentare.

**(9/4454/2)**

« Lembo ».

La Camera,

in sede di esame del decreto-legge 1° dicembre 1997, n. 411, recante misure per

gli accertamenti in materia di produzione lattiera;

tenuto conto delle manifestazioni degli allevatori che chiedono oltre alla restituzione della liquidità monetaria derivante dalle somme trattenute dagli acquirenti a titolo di prelievo supplementare, anche al definitivo accertamento della produzione lattiera e al ripristino della piena legalità;

in merito al comma 3, articolo 1, si evidenzia che l'innalzamento della quota di produzione individuale solo per l'annata in corso ai fini della trattenuta finanziaria da parte dell'acquirente introduce palesi elementi di disparità tra i produttori e tra le diverse annate. Nell'annata 1995-1996 la restituzione della liquidità discrimina i produttori a seconda del tipo di compensazione, nel 1996-1997 sulla percentuale secca tra produzione totale e quota posseduta, nel 1997-1998 discrimina tra possessori di quota B e di sola quota A,

impegna il Governo:

a predisporre interventi legislativi per eliminare le incongruità ma soprattutto le disparità di trattamento nella restituzione della liquidità, in quanto si provvede per l'annata 1996-1997 e la si omette per l'anno precedente, anche alla luce dell'istituzione di una Commissione di indagine a cui è stato demandato il compito di effettuare il controllo della quantità effettiva di produzione per le annate 1995-1996 e 1996-1997.

**(9/4454/3)**

« Vascon ».

La Camera,

in sede di esame del decreto-legge 1° dicembre 1997, n. 411, recante misure per gli accertamenti in materia di produzione lattiera;

tenuto conto che la protesta degli allevatori deriva da un reale disagio dovuto al comportamento irresponsabile del Go-

verno in materia di quote latte e alla mancanza di una politica europea volta a garantire lo sviluppo del settore;

vista la necessità di aggiornare le normative vigenti sulle quote latte in particolare la legge n. 468 del 1992, e riformare completamente l'AIMA sia per l'efficacia dei controlli sulle produzioni, sia per la qualità delle prestazioni pubbliche,

impegna il Governo

a predisporre degli interventi legislativi, una volta accertate le reali produzioni e individuate le illegalità, volti ad eliminare il sostituto di imposta ai primi acquirenti e a prevedere il pagamento del superprelievo dove è accertato, deve essere richiesto ed effettuato direttamente dalle regioni e dalle province autonome.

**(9/4454/4)**

« Anghinoni ».

La Camera,

in sede di esame del decreto-legge 1° dicembre 1997, n. 411, recante misure urgenti per gli accertamenti in materia di produzione lattiera;

tenuto conto delle continue manifestazioni degli allevatori che chiedono oltre al ripristino della liquidità, anche piena chiarezza della gestione delle quote latte;

preso atto che è necessario metter mano alla legislazione vigente in materia di quote latte, in particolare la legge n. 468 del 1992, realizzando interventi di decentramento regionale e offrendo certezze produttive e di programmazione;

visto che non si possono porre discriminazioni tra popolazioni di uno stesso Stato, anche se su questo argomento i Governi della Repubblica hanno mostrato sempre una chiara propensione e adottano provvedimenti modulati sul territorio in funzione della latitudine;

impegna il Governo:

a predisporre degli interventi legislativi che modifichino le modalità di compensa-

zione dell'annata 1995-1996, presente al comma 1 dell'articolo 3, del presente decreto, eliminando la disparità di trattamento tra produttori, in quanto la compensazione eseguita ai sensi del decreto-legge n. 552 del 1996 definisce diversi livelli di compensazione in base alla collocazione geografica dell'azienda produttrice. Ciò contrasta fortemente con il dettato costituzionale.

**(9/4454/5)**

« Dozzo ».

Premesso che:

il mondo agricolo è in grande fermento in particolare per la vicenda legata alle quote latte, ma che coinvolge altri tipi di produzioni, dalle arance alla olivocoltura;

il decreto legge n. 411 del 1997 recante misure urgenti per gli accertamenti in materia di produzione lattiera, rappresenta un valido passo in avanti che comporta un rimborso pari a circa 1100 miliardi di lire;

le indagini hanno accertato responsabilità, connubi, connivenze oltre ad una cattiva gestione delle politiche comunitarie ad opera dei precedenti governi;

è necessario, a questo punto, documentare in materia certa la quantità prodotta e i produttori, e da qui partire per rinegoziare le quote, sbloccare i 350 miliardi di lire dell'annata 1995 e 1996; recuperare le quote assegnate a coloro che hanno realizzato profitti illeciti per ricollocarle nelle mani dei produttori che operano nelle aree montane, dei giovani e di quelle aziende che hanno bisogno di quote per raggiungere un dignitoso livello di reddito:

impegna il Governo

a ricollocare le quote assegnate a produttori in maniera illecita, a produttori che operano nelle aree montane, a giovani e ad aziende che necessitano di un aumento di

quote per raggiungere un livello dignitoso di reddito, da tale ricollocazione dovranno essere escluse le grandi aziende del settore.

**(9/4454/6)**

« Malentacchi, Muzio ».

La Camera,

nel corso del dibattito del decreto-legge n. 411 del 1997, constatato che la Commissione d'inchiesta ha individuato parecchi contratti illegali e non ha ancora ultimato i controlli, considerato che le aziende da molto tempo non ricevono alcuna liquidità perchè trattenuta dai primi acquirenti,

impegna il Governo

a far si che, venga approntato urgentemente un provvedimento che, in attesa della definizione della commissione d'inchiesta, preveda la restituzione immediata della totalità del superprelievo 95-96 illegalmente trattenuto, la liberazione delle garanzie fideiussorie e il trasferimento del sostituto d'imposta sul produttore che può senz'altro garantire con il valore dell'azienda.

**9/4454/7.**

Aloi, Caruso, Poli Bortone, Losurdo, Nuccio Carrara, Fino, Franz, Alboni, Alemanno, Amoruso, Anedda, Armani, Armaroli, Ascierio, Benedetti Valentini, Berselli, Bocchino, Bono, Buontempo, Butti, Cardello, Carlesi, Cola, Colonna, Colucci, Contente, Conti, Cuscunà, Del Mastro, Fei, Fini, Fiori, Foti, Fragalà, Galeazzi, Gasparri, Alberto Giorgetti, Gissi, Gramazio, Iacobellis, Landi, Landolfi, La Russa, Lo Porto, Lopresti, Malgeri, Mantovano, Manzoni, Marengo, Marino, Martinat, Martini, Matteoli, Mazzocchi, Menia, Messa, Migliori, Mito, Morselli, Mussolini, Na-

nia, Napoli, Neri, Carlo Pace, Giovanni Pace, Pagliuzzi, Pampo, Paolone, Pepe, Pezzoli, Polizzi, Porcu, Proietti, Rallo, Rasi, Riccio, Savarese, Selva, Simeone, Sospiri, Storace, Tatarella, Tosolini, Trantino, Tremaglia, Tringali, Urso, Valensise, Zaccheo, Zacchera.

La Camera,

preso atto della grave situazione venuta a determinarsi a causa della confusione normativa in rapporto all'applicazione del regime delle quote-latte;

ritenuto che il decreto legge 411/97, non solo non ha dato risposta all'esigenza di recupero della liquidità da parte dei produttori, ma non ha potuto ricevere da parte del Parlamento alcuna modifica significativa a beneficio degli allevatori, soprattutto del Nord Italia,

impegna il Governo

a predisporre entro 60 giorni una normativa, in ordine all'applicazione del regime lattiero-caseario, che abbia il carattere della chiarezza, dell'efficacia in termini prescrittivi e di controllo e della definizione precisa di competenze, anche attraverso l'abrogazione di norme che, a partire dalla legge 468/92 e dalla legge 46/95, hanno reso ingestibile l'applicazione del regime delle quote latte in Italia, consentendo truffe di ogni genere ai danni dell'Unione Europea, dei produttori di latte italiani e della comunità nazionale tutta costretta a pagare per l'inefficienza complessiva di un sistema;

impegna altresì il Parlamento a dedicare una sessione *ad hoc* per la discussione e la individuazione di soluzioni definitive, immediatamente dopo il termine della discussione sulle riforme.

**9/4454/8.**

Losurdo, Caruso, Poli Bortone, Aoli, Nuccio Carrara, Fino,

Franz, Alboni, Alemanno, Amoruso, Anedda, Armani, Armaroli, Ascierio, Benedetti Valentini, Berselli, Bocchino, Bono, Buontempo, Butti, Cardiello, Carlesi, Cola, Colonna, Colucci, Contento, Conti, Cuscunà, Del Mastro, Fei, Fini, Fiori, Foti, Fragalà, Galeazzi, Gasparri, Alberto Giorgetti, Gissi, Gramazio, Iacobellis, Landi, Landolfi, La Russa, Lo Porto, Lopresti, Malgeri, Mantovano, Manzoni, Marengo, Marino, Martinat, Martini, Matteoli, Mazzocchi, Menia, Messa, Migliori, Mitolo, Morselli, Mussolini, Nania, Napoli, Neri, Carlo Pace, Giovanni Pace, Pagliuzzi, Pampo, Paolone, Antonio Pepe, Pezzoli, Polizzi, Porcu, Proietti, Rallo, Rasi, Riccio, Savarese, Selva, Simeone, Sospiri, Storace, Tatarella, Tosolini, Trantino, Tremaglia, Tringali, Urso, Valensise, Zaccheo, Zacchera.

La Camera

in sede di discussione della conversione in legge del decreto-legge 1° dicembre 1997, n. 411, recante misure urgenti per gli accertamenti in materia di produzione lattiera:

visto

il grave malessere dei produttori di latte sfociato in eclatanti manifestazioni di piazza;

considerato che

la confusione normativa generata da una serie di decreti legge, alcuni con efficacia retroattiva, ha creato un'effettiva impossibilità per i produttori di latte italiani di avere un quadro di riferimento certo in cui operare;

impegna il Governo

a rivedere profondamente la propria consolidata impostazione tesa ad intervenire con provvedimenti di urgenza che, nei fatti, determinano un persistente stato di incertezza per i produttori medesimi.

**9/4454/9.**

Scarpa Bonazza Buora, de Ghislanzoni Cordoli, Di Luca, Armosino.

La Camera

in sede di discussione della conversione in legge del decreto-legge 1° dicembre 1997, n. 411, recante misure urgenti per gli accertamenti in materia di produzione lattiera:

visto

il grave malessere dei produttori di latte sfociato in eclatanti manifestazioni di piazza;

considerato che

la commissione di indagine governativa ha già individuato oltre 2000 casi di contratti irregolari messi in essere da allevatori e da caseifici al solo scopo di aggirare il sistema delle quote latte, e che ulteriori casi certamente verranno alla luce, per cui si può con certezza asserire che la compensazione 1995/1996 è stata fatta su dati in parte errati.

impegna il Governo

a ultimare in tempi brevi e certi la determinazione delle produzioni individuali e a ricalcolare la compensazione del 1995/1996, provvedendo nel contempo al ripristino integrale della liquidità dei produttori di latte attraverso la restituzione degli importi indebitamente trattenuti dai caseifici i quali, sugli importi medesimi, lucrano interessi.

**9/4454/10.**

de Ghislanzoni Cordoli, Scarpa Bonazza Buora, Di Luca, Armosino.

La Camera

in sede di discussione della « conversione in legge del decreto-legge 1° dicembre 1997, n. 411, recante misure urgenti per gli accertamenti in materia di produzione lattiera:

visto

il grave malessere di tutto il mondo agricolo sfociato in manifestazioni di piazza per le problematiche connesse al latte e all'olio d'oliva;

considerato che

da tempo le varie forze politiche nonché le organizzazioni professionali agricole e movimenti spontanei di agricoltori denunciano la gravità della situazione in cui versa il comparto agricolo; tutt'oggi il Governo non ha dato alcuna concreta risposta al profondo disagio degli agricoltori italiani;

impegna il Governo

a rivedere la propria politica fiscale e previdenziale e a promuovere tutte le azioni necessarie in sede nazionale, comunitaria e internazionale per tutelare le produzioni italiane dalle aggressioni di prodotti agricoli extracomunitari spesso competitivi sotto il profilo dei costi ma di dubbia provenienza e qualità, al fine anche di tutelare i consumatori.

**9/4454/11.**

Di Luca, Armosino, Scarpa Bonazza Buora.

La Camera,

visto l'A.C. 4454 relativo al decreto-legge del 1° dicembre 1997 recante: « Misure urgenti per gli accertamenti in materia di produzione lattiera »;

considerato che nella gestione del sistema delle quote latte la pratica amministrativa si è dimostrata farraginosa e facilmente soggetta a falsificazioni e a manipolazioni fraudolente;

impegna il Governo

in sede di presentazione di un nuovo progetto di legge di sostituzione della normativa vigente a definire un sistema semplificato di gestione anche attraverso la regionalizzazione della gestione delle quote che impedisca il verificarsi di episodi fraudolenti e che dia certezza agli allevatori comunicando tempestivamente il quantitativo di riferimento.

**9/4454/12.**

Peretti, Giovanardi, Nocera, Fabris, Scoca, Baccini.

La Camera,

visto l'A.C. 4454 relativo al decreto-legge 1° dicembre 1997 n. 411 recante misure urgenti per gli accertamenti in materia di produzione lattiera;

considerato che la legge n. 468 del 1992 si è dimostrata del tutto insufficiente per assicurare una corretta gestione del sistema delle quote nel settore lattiero caseario;

impegna il Governo

a presentare al Parlamento entro e non oltre il mese di febbraio un nuovo provvedimento legislativo volto:

1) ad eliminare l'attuale meccanismo delle quote latte sostituendolo con una nuova suddivisione basata sul numero reale delle vacche allevate, in base al calcolo dei certificati sanitari dei capi bovini già disponibili presso il Ministero per le politiche agricole;

2) ad abolire il sostituto di imposta presso il primo acquirente.

**9/4454/13.**

Givanardi, Nocera, Peretti, Fabris, Scoca, Baccini.

La Camera,

visto l'A.C. 4454 relativo al decreto-legge del 1° dicembre 1997 recante: « Misure urgenti per gli accertamenti in materia di produzione lattiera »;

considerato che la quota di produzione lattiera assegnata all'Italia è insufficiente per assicurare la sopravvivenza del settore zootecnico e copre solo la metà dell'intero fabbisogno nazionale;

impegna il Governo

a definire presso l'Unione Europea un nuovo quantitativo di riferimento di produzione lattiera per l'Italia, facendo valere, se del caso, la clausola relativa a premianti interessi nazionali.

**9/4454/14.**

Fabris, Peretti, Giovanardi, Nocera, Scoca, Baccini.

La Camera,

in sede di esame del disegno di legge n. 4454 di conversione del decreto-legge 1° dicembre 1997, n. 411, recante « Misure urgenti per gli accertamenti in materia di produzione lattiera »;

considerato che il provvedimento pone dei termini per gli accertamenti degli effettivi quantitativi di latte commercializzato e prodotto nei periodi 1995-96 e 1996-97, per procedere alla compensazione nazionale, per l'aggiornamento degli elenchi dei produttori titolari di quota che finiscono con il coinvolgere anche il periodo 1998-99;

rilevato che, in ogni caso, i risultati della commissione di indagine e la rilevazione straordinaria effettuata dai veterinari con particolare riguardo al censimento delle vacche da latte ed alle dichiarazioni di consegna dimostrano che nel nostro Paese viene prodotto e commercializzato più latte di quanto consentito dall'assegnazione dell'Unione Europea;

preso atto che l'attività svolta dalle associazioni dei produttori nella gestione unitaria delle quote e nella procedura di compensazione ha trovato positivo riscontro nelle valutazioni della commissione d'indagine;

considerato che il decreto-legge n. 411 e le attività amministrative che ne conseguono devono essere considerate come la saldatura finale dei provvedimenti di urgenza sinora emanati;

ribadito che risulta indispensabile tener conto delle attese della stragrande maggioranza dei produttori per un assetto normativo definitivo, caratterizzato da enti pubblici di gestione capaci di sostenere l'esercizio dell'attività zootecnica:

impegna il Governo:

ad adoperarsi affinché l'attività di accertamento e di riesame delle posizioni in contestazione si svolga con procedure e criteri il più trasparente possibile e senza eccessivi oneri per gli interessati e soprattutto senza alcun differimento dei termini che verrebbe considerato dal mondo agricolo insostenibile;

a raccordare la commissione di garanzia, ai sensi dell'articolo 4 bis del decreto-legge n. 411, con le Commissioni parlamentari del settore di Camera e Senato e con le rappresentanze dei produttori, per un continuo interscambio di scelte e di orientamenti in modo da verificare celermente la conformità delle procedure e delle operazioni effettuate circa la rideterminazione delle quote di latte prodotte;

a presentare in Parlamento i progetti di legge di riordino della normativa vigente in materia di quote latte, di riforma del Ministero e dell'AIMA in modo da assicurare la regionalizzazione della gestione del regime; garantire il consolidamento della quota A e B, regole certe per la riassegnazione delle quote rese disponibili, anche attraverso l'attività di accertamento, con priorità per i giovani allevatori, criteri per la compensazione che tengano conto del

ruolo dell'associazione dei produttori, quali organismi più vicini alle esigenze degli allevatori;

a rinegoziare con l'Unione Europea il quantitativo globale garantito anche in relazione ai quantitativi da utilizzare per i formaggi a denominazione di origine protetta.

**9/4454/15.**

Mario Pepe.

La Camera,

esaminato il decreto-legge n. 411 del 1997 recante misure urgenti per gli accertamenti in materia di produzione lattiera;

valutate le norme contenute relative alla presentazione dei ricorsi, sia sotto il profilo dei costi che quello dei termini, che penalizzano fortemente i produttori;

rilevato l'inadeguatezza del termine perentorio di 15 giorni per la presentazione dei ricorsi all'AIMA;

impegna il Governo

ad invitare le regioni a determinare i costi standard per i ricorsi e a limitare l'onere a carico dei produttori.

**9/4454/16.**

Tassone, Teresio Delfino, Sanza, Volontè, Panetta, Marinacci, Grillo, Carmelo Carrara.

*(Testo così modificato nel corso della seduta).*

La Camera,

esaminato il decreto-legge n. 411 del 1997 recante misure urgenti per gli accertamenti in materia di produzione lattiera;

considerato che per la commissione prevista dal comma 1 dell'articolo 4-bis non sono indicati compiutamente i compiti e i poteri della medesima;

rilevata la esigenza di garantire il massimo della operatività a tale commissione;

impegna il Governo

a definire i criteri operativi, i compiti e le funzioni nonché i poteri decisionali di tale commissione al fine di assicurare efficacia di intervento e vera potestà di vigilanza e di controllo.

**9/4454/17.**

Volontè, Marinacci, Teresio Delfino, Sanza, Carmelo Carrara, Grillo, Panetta, Tassone.

La Camera,

esaminato il decreto-legge n. 411 del 1997 recante misure urgenti per gli accertamenti in materia di produzione lattiera;

rilevato che nel corso dell'*iter* parlamentare il comitato per la legislazione ha evidenziato la necessità di chiarimenti in ordine alle disposizioni dell'articolo 3 comma 1, relativo alla salvaguardia dei ricorsi proposti dai produttori e dell'articolo 4 riguardante i compiti della commissione di garanzia e il loro raccordo con le funzioni affidate al ministro per le politiche agricole e all'Aima;

impegna il Governo

a valutare con la dovuta attenzione le questioni sollevate da tale comitato in relazione soprattutto alla esigenza di salvaguardare giuridicamente gli interessi dei ricorrenti e ad assicurare la piena autonomia ed un efficace ruolo della commissione di garanzia.

**9/4454/18.**

Marinacci, Teresio Delfino, Sanza, Tassone, Carmelo Carrara, Grillo, Panetta, Volontè.

*(Testo così modificato nel corso della seduta)*

La Camera,

esaminato il decreto-legge n. 411 del 1997 recante misure urgenti per gli accertamenti in materia di produzione lattiera;

considerato che l'attività di indagine e di accertamento dalla commissione ministeriale ha fatto emergere fortissime irregolarità e illegalità tali da rendere consistente un utilizzo improprio di quote latte a danno dei veri produttori;

evidenziate le difficoltà che derivano a moltissime aziende dalla mancata restituzione degli importi trattenuti dagli acquirenti a titolo di prelievo supplementare per le campagne 1995-1996 e 1996-1997;

impegna il Governo

a restituire — contestualmente alla definizione di ogni singola posizione aziendale — ai produttori, con gli interessi legali maturati, gli importi trattenuti per le campagne 1995-1996 e 1996-1997 in accoglimento degli elementi già raccolti e già resi noti dalla commissione di indagine, fermo, restando il superprelievo alle aziende qualora dovuto a seguito delle verifiche.

**9/4454/19.**

Teresio Delfino, Sanza, Tassone, Carmelo Carrara, Grillo, Marinacci, Panetta, Volontè.

Nell'ambito delle politiche agricole al fine di razionalizzare ed ammodernare il nostro sistema produttivo nazionale, valorizzando soprattutto le aziende agricole familiari e in particolare nell'ambito della questione delle quote latte,

impegna il Governo a:

1) rivedere le multe in funzione di splafonamenti ragionevoli e non speculativi;

2) abrogare il sostituto d'imposta;

3) attivare interventi legislativi prioritariamente a favore di chi coltiva e alleva direttamente;

4) riformare le quote ispirandosi al principio del « minimo vitale », cioè alla garanzia di quote minime per unità lavorativa.

**9/4454/20.**

Ruggeri.

La Camera,

premesso che:

il disegno di legge A.C. n. 4454, recante conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 1° dicembre 1997, n. 411, così come approvato dal Senato della Repubblica, è stato profondamente modificato rispetto al testo originale; in particolare è stato introdotto l'articolo 4-bis, che istituisce la commissione di garanzia per verificare le procedure che hanno determinato l'assegnazione dei quantitativi di riferimento per gli anni 1995/1996 e 1996/1997, nonché gli aggiornamenti per quelli previsti dal decreto citato;

spetterà al ministro per le politiche agricole istituire con decreto la commissione di garanzia e spetterà sempre al ministro attribuirle poteri e ambiti di azione per lo svolgimento dei propri lavori di verifica, compiti che nel testo dell'articolo non vengono puntualmente specificati;

considerato inoltre che fino all'anno 1997, sono stati erogati contributi comunitari per agevolare il rientro nella quota nazionale attribuita dalla Comunità al nostro paese attraverso l'abbandono della produzione da parte degli allevatori, ma a fronte delle erogazioni effettuate, di cui non sembra sia possibile sapere l'importo preciso, non ha corrisposto una equivalente riduzione produttiva, anzi i dati hanno mostrato un continuo aumento di latte prodotto con una progressiva riduzione dei capi allevati, fenomeno alquanto strano che merita opportune indagini di verifica;

constatato infine che:

il sistema di gestione delle quote latte, così come regolato dalle norme comunitarie e dalle disposizioni nazionali, si presta a numerose critiche e rilievi di iniquità: non a caso anche nella presente XIII legislatura il Parlamento, con differenti atti di indirizzo e di controllo, ha ritenuto opportuno di impegnare il Governo ad intraprendere idonee trattative con la commissione centrale affinché venissero riviste e modificate alcune parti del regolamento base sull'OCM latte per rendere più trasparente e competitivo il mercato ed in particolare si provvedesse ad assegnare al nostro paese un quantitativo massimo produttivo almeno pari al proprio fabbisogno interno; anche l'*antitrust* con una segnalazione del 29 dicembre 1997 ha espresso critiche al sistema di regolamentazione delle quote latte, valutando insufficiente il quantitativo massimo garantito assegnato all'Italia e non opportuno assoggettare a contingentamento le produzioni di latte destinate alla produzione dei formaggi a denominazione di origine, mentre ha ritenuto distorsive rispetto alla libera concorrenza di mercato le norme che regolano il trasferimento delle quote senza la cessione dell'azienda;

anche le disposizioni che limitano temporalmente e territorialmente la cessione delle quote latte non sembrano corrispondere a criteri né di efficienza né di concorrenzialità e rappresentano un ostacolo ingiustificato all'esplicitarsi di una normale dinamica competitiva tra le imprese lattiere, mentre in territori dove vi sono situazioni che impediscono il completo raggiungimento delle quote assegnate, a causa dei tagli e delle revoche imposti dal sistema normativo, sono frequenti dichiarazioni di produzione fittizie e maggiori di quelle reali;

*l'antitrust* promuove una serie di correzioni al vigente regime gestionale, auspicando modifiche alle norme nazionali ed a quelle comunitarie al fine di rimuovere i vincoli che impropriamente gravano sul sistema, suggerimenti che per quanto

riguarda le competenze nazionali possono essere accolti durante l'esame delle numerose proposte di legge che sono in discussione presso le competenti Commissioni parlamentari, mentre per ciò che attiene alla maggiorazione della quota nazionale, all'allargamento dei confini amministrativi in ambiti nazionali e alla sottrazione dal computo delle quote utilizzabili per le produzioni tipiche, è necessario un intervento del Governo presso la competente Commissione europea;

impegna il Governo:

a definire in maniera univoca i compiti della commissione di garanzia che dovrà istituire ai sensi dell'articolo 4-bis, attribuendole idonei poteri al fine di renderle efficaci le funzioni di verifica che sarà tenuta a svolgere in raccordo con le altre funzioni affidate per gli stessi scopi al ministro per le politiche agricole e all'Aima;

ad accertare le modalità attraverso cui sono stati erogati i contributi per l'abbandono della produzione lattiera a partire dall'anno in cui tali misure sono state applicate anche nel nostro paese fino ad oggi, riferendo al Parlamento l'entità degli stessi, i singoli beneficiari e la riduzione equivalente di quantità di latte che si sarebbe dovuto commercializzare in funzione dei capi che con quelle provvidenze avrebbero dovuto cessare di produrre;

ad intraprendere una nuova trattativa con l'Unione Europea, affinché con l'approvazione della nuova OCM Latte per gli anni del 2000/2006, siano recepite dalla Commissione ed inserite nel relativo regolamento tutte le proposte avanzate dall'*antitrust* nella sua comunicazione del 29 dicembre 1997.

**9/4454/21.**

Pecoraro Scanio.